

Regalbesi

Spedizione abbonamento postale Gruppo III - Pubbl. inferiore al 70%

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATILLO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

ANNO I - NUMERO 9 - NOVEMBRE 1987

DOPO IL REFERENDUM

I partiti avevano ben «intuito» ora debbono ben «interpretare»

Quello che si è sentito in questi giorni del «dopo Referendum» da parte di «taluni» potrebbe semplicemente far sorridere, ma invece deve far riflettere!

Ci riferiamo al tentativo posto in essere da personalità cui — almeno la posizione che occupano — «imporrebbe» pur nella piena libertà di espressione e di pensiero essere «responsabili»; il riferimento è evidentemente a certi «Direttori» di giornali, certi «intellettuali», certi «Parlamentari» e financo a qualche segretario di partito (ci asteniamo dal prendere in considerazione il comportamento del sig. Centano). Orbene, costoro, dopo aver invitato in modo più o meno esplicito l'elettorato alla astensione, ora, con una inedita operazione di «coacervo» vorrebbero dimostrare la vittoria dei «NO» sommando ai no espressi quelli degli astenuti, i voti nulli e le schede bianche; ciò non trova alcuna motivazione né storica (sarebbe sufficiente accennare al referendum popolare che ha visto vincere la Repubblica sulla Monarchia) né legale né tantomeno politica. In un momento della vita della nostra democrazia in cui si avverte maggiormente la esigenza di rinsaldare il rapporto fiduciario e di rappresentatività tra popolo e governanti è necessario stare molto attenti ai tentativi e alle manovre delle lobbies tendenti a svuotare il significato del voto prima e del voto stesso poi; pur avendo, ovviamente, ciascuno di noi una propria idea in merito — che gli ha fatto esprimere il voto — questa non l'abbiamo espressa prima e neanche è opportuno farlo ora, ciò si capisce per il rispetto della imparzialità di «linea» che il nostro giornale vuole e deve mantenere ma, così come dicemmo dell'importanza di questo fondamentale strumento di Democrazia e di libertà, nonché della «sacralità» di esso come «libera espressione del popolo sovrano» onestà intellettuale impone oggi qualche considerazione per così dire «a consuntivo». Questa consultazione referendaria che certamente si poteva e doveva evitare indubbiamente non ha «motivato» adeguatamente il voto della stragrande maggioranza dell'elettorato, vuoi per il quasi unanime orientamento dei partiti politici che non ha alimentato una opportuna campagna di «informazione», vuoi per la materiale incomprendibilità della formulazione analitica dei quesiti, vuoi ancora per la campagna fuorviante di quelli che invece di illustrare il proprio pensiero — sempre e comunque rispettabile — in pratica sono stati veri e propri «detrattori» del diritto al voto. Almeno due ci sembrano comunque gli elementi caratterizzanti il risultato della consultazione: il senso di responsabilità complessivo dell'elettorato che, anche se in presenza di una serie di «fattori condizionanti» di natura diversa ma praticamente convergenti, ha fatto prevalere il buon senso recandosi in larga maggioranza ad esprimere il proprio voto e il risultato del voto che ha visto un pronunciamento plebiscitario a favore dell'abrogazione di tutti gli articoli di legge in discussione.

Questo ultimo risultato segna, in questo Paese, un evento storico, il «sorpasso». Infatti è questa la prima volta che vincono i «SI» cioè l'elettorato italiano, democraticamente opera l'abrogazione di leggi adottate dal proprio Parlamento (in tutti i precedenti referendum hanno vinto i «NO» cioè è stato, per così dire, confermato l'operato parlamentare).

Gli elettori hanno «superato» il Parlamento, certo, si è trattato di una autorete, perché la stessa maggioranza parlamentare ha «indicato» di votare per l'abrogazione; ed esistono attenuanti dovute alla burocrazia parlamentare, all'estenuante percorso legislativo dovuto al bicameralismo, alla miriade di partiti e alla quasi proverbiale instabilità governativa comunque sempre di «sorpasso» si è trattato.

Il fatto che quasi tutti i partiti hanno ben «intuito», anche in anticipo rispetto al responso elettorale, le reali esigenze del Paese di una ponderata riforma della Giustizia e di una serena riflessione sul problema nucleare indica la sensibilità e il doveroso sforzo dei partiti per restare al passo con il «Paese reale», la dimostrazione di riuscire però la daranno solo contestualmente a quella di saper «ben interpretare».

INIZIATIVA REGALBESI SULLA SICCIATA'

Gli allevatori attendono risposte concrete intanto torneranno ad incontrarsi

Successo della richiesta di «Regalbesi» di attenzionare il problema zootecnico. Incontri con il Prefetto e il Capo Isp. Prov. Agricoltura

L'Associazione Socio-Culturale «Regalbesi», visto il lungo stato di siccità che ha colpito la zona dell'agro ericino, provocando notevoli difficoltà all'agricoltura ed alla zootecnia in particolare, si è fatta promotrice di organizzare per l'11 di Novembre 1987 alle ore 19.00 presso i propri locali in Via Formosa c.da Fulgatore, un incontro con gli allevatori dell'agro ericino. Dalla partecipazione e sentita assemblea di 62 allevatori proprietari di 2.000 bovini e 5.000 ovini circa, dopo un ampio dibattito è stato deciso nonostante quel giorno fosse arrivata la pioggia che andava intrapresa ugualmente un'azione di sensibilizzazione in quanto le piogge del mese di Maggio e prima di Giugno hanno determinato la putrefazione del fieno con una percentuale di circa il 90% e che la pioggia presente e le basse temperature che possono presentarsi determinano sicuramente un ritardo nella utilizzazione di foraggio verde. I tre mesi di ritardo al normale ciclo vegetativo, è stato deciso dall'Assemblea, vanno affrontati mettendo a disposizione della categoria il mangime ed i foraggi indispensabili per consentire la sopravvivenza del bestiame.

La reale presenza e drammaticità del problema affrontato ha lasciato fuori dalla porta la tanto abusata spesso richiesta di contributo assistenziale. L'Assemblea ha chiesto un incontro urgente al Prefetto di Trapani ed al Capo dell'Ispettorato Provinciale Agricoltura, con una delega-

zione composta dal Presidente dell'Associazione «Regalbesi» Ing. Natale Poma, dal responsabile della sezione agricoltura dell'Associazione Agronomo Giuseppe Pellegrino e dai seguenti allevatori: Poma Antonino (Castelluzzo), Fazio Mario (Baglionovo), Caruso Giuseppe (Lenzi), Coppola Filippo (Dattilo), Milana Antonino (Ummari), Spezia Crispino (Ballata), Magaddino Giovanni (Milo), Piacentino Alberto (Nubia), Cipponeri Francesco (Custonaci), Alastra Isidoro (Castelluzzo), Cipponeri Francesco (Dattilo), Piacentino Leonardo (Dattilo). Ha inviato telegrammi di sollecito anche al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Trapani, ai Sindaci dei comuni di Trapani, Erice, Paceco, Buseto Palizzolo, Valderice, Castellammare del Golfo, Custonaci, San Vito Lo Capo, ad esprimere eventuale solidarietà all'iniziativa, intervenendo presso gli organi preposti. Inoltre ha informato il Ministero dell'Agricoltura, il Ministero della Protezione Civile, il Presidente della Regione Siciliana, il Presidente dell'Assemblea Regionale, l'Assessorato Regionale all'Agricoltura, il Presidente dell'E.S.A.. L'Assemblea si è autoconvocata per il giorno 26 novembre 1987 alle ore 19.00.

Sabato 14 novembre alle ore 11.00, la delegazione degli allevatori si è incontrata con il Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani Dott. Benedetto Lucchese il quale con competenza ha dibattuto con la delegazio-



Siccità: disagi per la zootecnia. Regalbesi si è intestata una iniziativa a sostegno

ne per circa un'ora rilasciando anche una intervista televisiva ad una emittente locale. Il Dott. Lucchese ha consigliato di scartare la richiesta di «Stato di calamità naturale» in quanto almeno il 35% della produzione lorda vendibile di ogni azienda dovrebbe essere distrutta per avere i riconoscimenti citati ed inoltre ci si troverebbe di fronte a delle difficoltà obiettive in quanto gli allevatori spesso non dispongono di una vera e propria azienda, ma sono forniti di pascoli con affitti stagionali e quindi difficile e lungo sarebbe un reale intervento da

effettuare a favore degli stessi. La strada migliore è stato ribadito è quella di chiedere foraggio riferito a capo con l'intervento possibile della Provincia Regionale di Trapani, del Ministero dell'Interno e della Protezione Civile. Alle 13.00 dello stesso giorno la delegazione è stata ricevuta dal Prefetto di Trapani Dott. Piraneo che ha assicurato agli allevatori di rinnovare l'intervento presso gli organi superiori per riferire che il problema della siccità oltre ad interessare l'Italia meridionale, interessa la Sicilia e la Provincia di Trapani in particola-

re. Gli allevatori allo stato attuale non possono che ringraziare il Prefetto, il Dott. Lucchese per quanto già fatto ma si augurano che il problema venga seguito fino al raggiungimento delle giuste richieste. È importante sottolineare a questo punto che i Sindaci dei Comuni di Paceco, Buseto Palizzolo, Valderice, San Vito Lo Capo, Custonaci, Castellammare del Golfo, Erice, Trapani e la Provincia di Trapani hanno raccolto l'invito degli allevatori a sensibilizzare gli enti preposti alla risoluzione del problema creato dalla prolungata siccità.

Le indicazioni dei partiti e il responso elettorale a REGALBESI

| Posizioni dei Partiti | DC | PCI | PSI | PSDI | PRI | PLI | MSI-DN | PR | DP | Verdi | Totali Politiche '87 | | Totale Referendum | |
|-----------------------------------|-------|-------|-------|------|------|------|--------|------|------|-------|----------------------|-------|-------------------|-------|
| | % | % | % | % | % | % | % | % | % | % | SI | NO | SI | NO |
| Responsabilità civile dei Giudici | 39,52 | 19,21 | 22,88 | 3,33 | 8,52 | 0,79 | 2,93 | 1,04 | 0,82 | 0,58 | 90,28 | 9,34 | 86,57 | 13,43 |
| Commissione Inquirente | | | | | | | | | | | 99,62 | -- | 87,35 | 12,62 |
| Localizzazione Centrali Nucleari | | | | | | | | | | | 90,31 | 9,31 | 87,16 | 12,84 |
| Contributi a Regioni e Comuni | | | | | | | | | | | 90,31 | 9,31 | 86,84 | 13,16 |
| Partecipazione ENEL all'estero | | | | | | | | | | | 47,86 | 51,76 | 78,79 | 21,21 |

AVVISO

Tutti coloro che verseranno un contributo minimo di L. 10.000 [C/C postale n. 10680916 intestato a: Associazione Socio-culturale Regalbesi) riceveranno in omaggio a domicilio il giornale «Regalbesi» per tutto l'anno 1988.

ALL'INTERNO

- Distretto Sanitario del dott. S. Fiorino PAG. 2
- Olivicoltura: un settore che rischia la paralisi PAG. 2
- Festeggiano 50 anni 2 coppie a Dattilo e Napola PAG. 3
- Referendum: così si è votato PAG. 5
- Lo Sport: calcio e volley PAG. 6

USL n. 1 - TRAPANI

SI INFORMANO GLI ASSISTITI CHE IL SERVIZIO VIDIMAZIONE RICETTE (C.A.U.) FUNZIONERA' NELLA GIORNATA DI MERCOLEDI' DALLE ORE 15.30 - 16.15 FULGATORE DALLE ORE 16.30 - 17.15 BALLATA

Albergo «Villa Ada»



CHIANCIANO TERME

Prenotazioni presso:
AGENZIA
ITALSUD
91100 TRAPANI

Cassa Rurale ed Artigiana
SENATORE PIETRO GRAMMATICO
Via Amendola 11/13 - Tel. 88 13 33
PACECO

Dal 1915
Un organismo al servizio della collettività

Agenzie:
Napola - Via Milano 28 - Tel. 861334
Rilievo - Via Marsala 285 - Tel. 864225

CI SONO TUTTE LE CONDIZIONI FAVOREVOLI

ANCORA DIFFICOLTA' IN AGRICOLTURA

Distretto Sanitario Regalbesi

Occorre muoversi subito per creare un distretto sanitario che serva tutte le frazioni Regalbesi - Una lettera del dott. Salvatore Fiorino

Egregio Direttore, ho letto con interesse l'articolo apparso sul Suo giornale del mese di ottobre intitolato «Distretto sanitario Regalbesi a Dattilo» a firma di Vita Barbera e Paola Occhipinti.

rischio. d) flussi gravitazionali per cause occupazionali e sociali. e) viabilità e sistema dei trasporti. f) localizzazione di strutture funzionali. In base a ciò nel territorio di Regalbesi potrebbe essere inserito un distretto sanitario di base in quanto trattasi di: 1) Zona rurale, con 2) Densità demografica superiore a 5.000 abitanti e 3) non sono garantiti ottimali condizioni e tempi di accesso alle strutture esistenti. Unico neo la mancanza di un sistema di trasporti pubblici intercomunale soddisfacente.

La Regione Sicilia ha recepito con la Legge 87-80 la Legge nazionale n. 833-78 concernente l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, nella quale, tra l'altro, si individuano le Unità Sanitarie Locali (U.S.L.) siciliane che sono diventate operative l'1-1-1983 (con ben due anni e mezzo di ritardo).

In considerazione di ciò l'istituzione del Distretto Sanitario «Regalbesi» avvantaggerebbe e migliorerebbe le condizioni sanitarie di un'area fino ad oggi trascurata. Infatti, l'art. 23 della già citata L.R. 87/80 disciplina le attività del distretto, che sono: 1) Controllo e miglioramento dell'ambiente di vita e del lavoro.

a) corrispondenza dell'area distrettuale ad una popolazione tra i 10.000 e 20.000 abitanti, oppure superiore a 5.000 abitanti qualora non possono essere altrimenti garantiti ottimali condizioni e tempi di accesso alle strutture esistenti.

2) Igiene Pubblica ed ambientale, compresa la tutela degli alimenti, le vaccinazioni, la profilassi, la disinfezione e disinfestazione, altre forme di lotta contro le malattie trasmissibili.

b) densità demografica e sua dinamica nel territorio, con particolare riguardo a zone montane, rurali e a quartieri urbani.

3) Prevenzione individuale e collettiva, compresi quelli di igiene mentale e tossicodipendenza.

c) presenza di aree ad alto

renti, domiciliari semiassistite ed ambulatoriali.

5) La distribuzione dei farmaci.

6) L'informazione sanitaria, la promozione sociale e l'educazione sanitaria dei cittadini.

7) La vigilanza, la profilassi e l'assistenza veterinaria.

8) Attività di consultorio familiare.

9) Funzione di filtro e di orientamento per la fruizione di prestazioni sanitarie non erogate a livello di base.

10) Collegamento funzionale ed integrato con i servizi socio-assistenziali.

Infine l'art. 26 della stessa L.R., in riferimento all'ultimo comma dell'art. 13 della Legge 833/78 garantisce la partecipazione degli utenti, diretti e indiretti, all'attuazione dei singoli servizi, tramite un regolamento che le UU.SS.LL. dovrebbero emanare. Tale regolamento deve prevedere la possibilità di discutere con l'equipe distrettuale le relazioni annuali di attività, esprimendo valutazioni e proposte.

Da tutto ciò si evince che il Distretto Sanitario di Base costituisce la struttura cardine a cui i cittadini devono rivolgersi per qualsiasi problema di carattere assistenziale e sanitario...

Ma i Distretti Sanitari verranno costituiti? Cordiali saluti

Salvatore Fiorino

Olivicoltura: un settore che rischia la paralisi

Riprende l'attività dei frantoi grazie ad una serie di proroghe alla legge «Merli» - Ma è necessario trovare una soluzione definitiva per rilanciare un settore importante della nostra economia

Vedere in questo periodo tanta gente sotto gli alberi d'ulivo, occupata nella raccolta del prodotto, ci suggerisce chiaramente che la chiusura dei frantoi — paventata nei primi giorni dello scorso ottobre — è ormai un fatto passato all'archivio.

Momenti di tensione, infatti, avevano caratterizzato la vigilia della campagna olearia 87-88, e si pensava già alle ripercussioni che la strana circostanza avrebbe avuto sul già precario stato in cui versa l'agricoltura Trapanese.

Il nostro giornale, che non trascura di seguire da vicino il mondo dell'agricoltura, vede nell'attività di frangitura delle olive qualcosa che interessa gli Olivicoltori di «Regalbesi» per cui ha ritenuto di ricercare i motivi che avevano indotto i titolari degli oleifici a minacciarne la chiusura.

In tal senso ci siamo rivolti all'Associazione Provinciale dei Frantoi, organizzazione che da più di quarant'anni si adopera per il miglioramento socio-economico della categoria, e agli attuali Dirigenti abbiamo chiesto:

«Perché questa paventata chiusura degli esercizi proprio alla vigilia di una campagna olearia che si sta manifestando piuttosto congrua?»

«La chiusura degli esercizi», precisa il signor Nicolò Palmeri, Presidente pro tempore dell'Organizzazione, «era stata decisa ancor prima che si avesse certezza dell'abbondanza del prodotto, ed era stata oggetto di unanime deliberazione dell'Assemblea dei Soci. Mi preme sottolineare che quando lo svolgimento di una attività comporta il pericolo di andare a finire dinanzi al Magistrato, per violazione di leggi che tutelano l'ambiente, deve prevalere il senso di responsabilità onde non si può tenere conto dell'annata scarsa o carica».

«Allora anche i frantoi oleari sono tenuti ad adottare misure di sicurezza ambientale?»

«Proprio così, e aggiungo che



tali misure sono sproporzionate alla attività, caratterizzata dalla brevissima durata e quindi da ricavi molto contenuti».

«Come va intesa questa sproporzione cui Ella, Signor Presidente, ha accennato?»

«Intendo dire che da chi lavora in linea di massima non più di due mesi all'anno, non si possono pretendere pesanti adempimenti di carattere burocratico e la dotazione di strutture sofisticate di depurazione i cui costi fanno impallidire anche Aziende di grosse dimensioni. Come vede ho parlato di depurazione: una espressione che oggi fa paura, quasi fosse la spada di Damocle. Nel merito, comunque, può essere più preciso il Segretario dell'Associazione».

«Cosa può dirci al riguardo il Segretario Provinciale dell'Organizzazione Dott. Piacentini?»

«E' noto che da tempo, ormai l'opinione pubblica è sempre più interessata ai problemi dell'inquinamento delle acque e ai sistemi di prevenzione e tutela dell'ambiente. Ovviamente, tale circostanza non poteva sfuggire all'attenzione del Legislatore ed ha ritenuto di disciplinare lo scarico delle acque con la Legge 319/76, cosiddetta «Legge Merli». In essa vengono infatti evidenziati sia gli adempimenti, amministrativi e tecnici, a

carico delle Aziende quanto le tabelle che riportano i coefficienti di abbattimento del carico inquinante. Praticamente, le Aziende le quali per l'espletamento delle attività impiegano notevoli quantità di acqua dovrebbero disporre di un mezzo tecnico capace di abbattere il carico inquinante ai limiti delle tabelle predette. Tali limiti, a giudizio di eminenti esperti della materia, non hanno possibilità di essere rispettati ed è strana la pretesa del Legislatore di voler ricavare ad ogni costo acqua minerale da una acqua sporca. Chiariamo subito che il mezzo tecnico, ossia il depuratore, comporta costi dell'ordine di centinaia di milioni per cui, da parte dei frantoi, c'è stata sempre una vemente reazione a tale spesa e con argomentazioni validissime quali, la brevissima durata della lavorazione, i limitati ricavi dell'attività nonché l'atteggiamento della scienza che è schierata in posizione di assoluta contraddizione circa la tossicità delle acque di vegetazione delle olive.

Purtroppo, la legge MERLI continua ad esplicitare i suoi effetti anche se è abbastanza sintomatico che il termine per l'adeguamento definitivo del tasso inquinante alle tabelle Ministeriali abbia subito tante proroghe».

«E' il caso allora di pensare che il Legislatore, attraverso queste proroghe, voglia prendere tempo per la ricerca di soluzioni più affidabili?»

«La risposta non può essere che positiva dal momento che la legge 24-3-1987, n. 119 — di conversione del Decreto Legge 26-1-1987, n. 10, proprio all'art. 5 parla di un programma di ricerca scientifica finalizzato alla individuazione di sistemi di depurazione delle acque reflue dei frantoi tecnicamente ed economicamente compatibili con le condizioni della produzione».

A mente del predetto art. 5 le Regioni sono tenute a predisporre, in tempi brevi, piani di depurazione pubblica che certamente possono risolvere la spinosa situazione in atto avvertita dai frantoi».

«In che modo, Signor Presidente, la struttura pubblica di depurazione risolverebbe la questione a vantaggio dei frantoi?»

«La risposta è semplice e si può sintetizzare in poche parole: i frantoi, nella fattispecie, diventerebbero utenti di un servizio pubblico di depurazione, pagando il relativo canone e sottoponendosi al solo obbligo del trasporto delle acque dal posto di lavorazione a quello di accumulo pubblico. Operando in questo modo si eliminerebbe innanzi tutto la mostruosa spesa connessa alla dotazione del depuratore singolo ed altresì si eviterebbero tanti processi penali che potrebbero scaturire da ulteriori eventuali inadempimenti alla tutela dell'ambiente».

Per finire, sottolineo che la categoria auspica tempi migliori, ossia condizioni nelle quali poter lavorare serenamente, senza tensione e col solo interesse di fornire ai produttori di olive l'olio migliore.

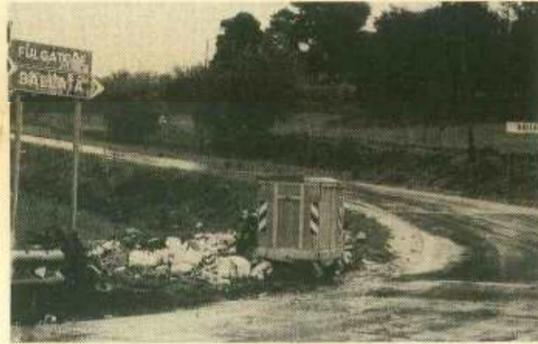
Perché l'auspicio possa realizzarsi è necessaria anche la partecipazione attiva dei grossi produttori, dei coltivatori diretti e di quante altre categorie vengono coinvolte nella campagna olearia.

Giuseppe Pellegrino

PROTESTANO I CITTADINI PER IL CARO NETTURBE

Ballata - Napoli: bollette salate per un servizio pubblico inesistente

In questi giorni gli abitanti di Ballata, Napoli, Casa Santa e di Erice Vetta, hanno ricevuto una brutta sorpresa da parte dell'Amministrazione Comunale: salatissime bollette che si riferiscono alla tassa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani, la classica «muniziana». Importi esosi, che hanno suscitato un vespaio di polemiche visto che occorrerebbe pagare per un servizio che, almeno a Ballata e Napoli (ma lo stesso dicono gli abitanti delle altre frazioni ericane) non è latitante, ma inesistente. Da quando non si chiamano più netturbini, ma operatori ecologici, di «spazzini» nean-



CASE POPOLARI

Grandi le aspettative ma anche i ritardi

La casa da sempre è stato uno dei bisogni primari dell'uomo: il suo guscio protegge e rassicura. Obiettivo è quello di renderla sempre più sicura e più comoda, aiutato in questo dalle nuove tecnologie e tecniche costruttive, raggiungendo così via via standards sempre più alti. L'obiettivo casa però non è per tutti raggiungibile. Per i meno abbienti, purtroppo, rappresenta un traguardo lontano, a volte irraggiungibile. Per ovviare a ciò lo Stato ha emanato leggi che consentissero anche ai meno abbienti di avere la «loro casa». Una di queste è la Legge 457/78 riguardante, oltre gli interventi di edilizia convenzionata e agevolata e l'acquisizione e urbanizzazione di aree destinate ad insediamenti residenziali, anche interventi di edilizia convenzionata tramite gli Istituti Autonomi per le Case Popolari.

Al volgere della sua scadenza (essendo la Legge 457 un piano decennale varato nel 1978) avremo finalmente anche nel territorio «Regalbesi» i primi interventi. Infatti sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 17-10-87 è stato pubblicato il bando di gara relativo all'appalto per la costruzione di 6 alloggi popolari da realizzarsi a Ballata in via Castel Maurigi — accanto la Delegazione Municipale — per l'importo a base asta di L. 289 milioni 773.000 e per l'appalto di altri 6 alloggi da realizzarsi a Napoli, nelle immediate vicinanze del campo di tennis e del campo di calcio, per l'importo a base d'asta di L. 287.773.000. Il provvedimento risale a due anni fa quando la Regione Siciliana, con delibe-

ra di Giunta del 24-7-85, ha assegnato in provincia di Trapani i seguenti alloggi popolari così ripartiti per Comune: 80 a Trapani, 60 ad Alcamo, 40 a Castelvetrano, 60 a Marsala, 40 a Mazara, 50 a Petrosino, 40 a Erice, 40 a Santa Ninfa, 28 a Salemi, 20 a Valderice, 20 a Pantelleria e 20 a Custonaci. Successivamente il Comune di Erice, con delibera di Consiglio del 20-11-85, ha così localizzato i 40 alloggi ad esso assegnati: 6 a Ballata, 6 a Napoli e 28 a S. Giuliano. La volontà politica degli Amministratori del Comune di Erice questa volta ha fatto sì che anche le frazioni siano state giustamente attenzionate e ciò, a nostro avviso, per almeno tre ordini di motivi: la casa oltre che simbolo di tutti quei valori morali propri dell'individuo e della famiglia, va vista anche in funzione all'attività lavorativa, e meglio essa può assolvere alle funzioni cui è chiamata quanto più vicina si trova al posto di lavoro: le campagne da sempre sono state luoghi di lavoro! Altro motivo va indubbiamente visto nell'auspicabile espansione delle nostre frazioni, da tempo mortificata, prima dal latifondismo e poi dall'esodo verso la città aiutato, fino ai nostri giorni, dalla mancanza di idonei strumenti urbanistici. Il terzo si richiama al principio dell'equità, obbligo degli Amministratori nei confronti di tutti i cittadini: da equie imposizioni fiscali si presuppongono derivi equità di trattamento. Ci auguriamo che a queste realizzazioni ne seguano altre anche nel resto di «Regalbesi».

Nino Fazio

Va bene il verde: ma occorrono anche strade acqua, pulizia etc. ...

In un'epoca in cui sorgono solo «alberi di 30 piani» è stata certamente una gradita sorpresa per i Napoletani vedere arricchiti i propri marciapiedi di aiuole rigogliose di verde.

Il verde infatti è un polmone di ossigeno indispensabile alla sopravvivenza dell'uomo, quando poi tale verde è anche pianta da fiore all'utilità si aggiunge l'effetto decorativo.

E' questa appunto l'accoppiata vincente che Napoli ha ottenuto, grazie alle richieste del nostro delegato Sindaco da sempre sensibile ai bisogni del paese.

Qualche abitante, almeno inizialmente, non ha accettato di buon grado tale innovazione perché giustamente sostiene che il paese ha altre esigenze di primaria importanza. Quelle poche persone non sanno però che la somma impiegata non poteva essere utiliz-

zata in maniera diversa in quanto è stata deliberata solo per attrezzature al verde.

Non usarla era sinonimo di perdita.

Nel complesso comunque, tutti i Napoletani hanno accolto positivamente la nota di verde che ha rinnovato le vie di Napoli ma rimangono concordi nel sostenere che gli alberi non debbano rimanere l'unico tocco di nuovo del paese, né servire da appannaggio per i problemi in cui il paese versa. Essi chiedono perciò che il loro delegato si faccia portavoce presso l'Amministrazione Comunale della imminente necessità che a Napoli si provveda al completamento del ciosternone e dei marciapiedi, chiedono inoltre che venga affrontato il problema della nettezza urbana e quello dell'approvvigionamento idrico, perché alla bellezza estetica si accosti una igiene civica.

Giovanna Peranto



Table titled 'CARTELLA DEI PAGAMENTI' containing financial data, including columns for 'RILEGGERE', 'DESCRIZIONE', 'MONTI', and 'RISULTATO'. It includes a 'LEGENDA' section and a 'L'Intestataro della presente cartella è iscritto nel ruolo del corrente esercizio per le somme da pagare alle scadenze indicate.' section.

Circa 3 milioni: questo l'importo di una bolletta. Ma di netturbini i cittadini non vedono neanche l'ombra

Advertisement for 'COOPERATIVA AGRICOLA CANTINA SOCIALE "Primavera" s. r. l.'. The ad lists services like 'Centro ammasso Grano ed Uva', 'Vendita: Concimi, Antiparassitari, Zolfi e Sementi', and 'Assistenza diretta ai Soci: Analisi dei terreni, Lotta Fitosanitaria, Consulenza Tecnica ed Amministrativa'. It provides the address 'Via Nazionale n. 41 - C.da Torretta FULGATORE (Erice)'.

Advertisement for 'Mobili Giordano'. It lists 'Mobili classici e moderni', 'TV ed elettrodomestici delle migliori marche', and 'Cucine componibili Gatto'. The address is 'Via Milano, 170-210-315-317 - ☎ 0923/861279 - NAPOLA'.

Advertisement titled 'AVVISO PER I VITICOLTORI'. It states 'ENTRO IL 15 DICEMBRE 1987 OCCORRE PRESENTARE LE DICHIARAZIONI ANNUALI DI RACCOLTA DELLE UVE E DI PRODUZIONE DI VINO E PRODOTTI VINICOLI.' and asks to contact 'Cantine Sociali o ai sindacati'.

L'ANGOLO PREVIDENZIALE

Pensione integrativa INPS dichiarazione Irpef, proroga Inail

Ero una bracciante agricola ora sono una vedova pensionata dall'INPS per vecchiaia. A seguito della morte di mio marito (artigiano) mi è stata liquidata una piccola pensione di reversibilità. Devo sommare le due pensioni per la tassazione Irpef?

Lettera firmata

Si, la nostra lettrice dovrà sommare gli importi delle due pensioni erogate dall'INPS ai fini della determinazione della base imponibile ai fini della tassazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. La domanda formulata ci dà l'occasione di affrontare un grosso problema di iniquità fiscale e ci consente alcune riflessioni sul sistema tributario vigente e su alcune sue storture.

Che la legislazione fiscale vigente sia opportunamente perfezionata è una esigenza da più parti avvertita e da parecchio tempo evidenziata. Il sistema tributario italiano riformato negli anni 1973-74 abbisogna di perfezionamenti nei punti ingiusti al fine di una sua razionalizzazione. Ma gli uomini di governo e gli organi costituzionali competenti, troppo operati di lavoro, non hanno tempo per prestare orecchio alla logica e alle istanze di equità fiscale. Privi di una educazione civile e morale nei riguardi della contribuzione fiscale e deluso delle storture di talune norme, il contribuente si schiera sempre più contro il Fisco. Una prima evidente stortura riguarda le famiglie mono e bireddito. Per eliminarla potrebbe essere adottato il sistema di tassazione cosiddetto «splitting». Esso consiste nel dividere per metà il reddito complessivo netto imponibile della famiglia (ottenuto sommando quello del marito con quello della moglie) in modo da liquidare l'imposta dovuta da ciascuno applicando l'aliquota corrispondente alla metà. Ma a tale metodo osta l'attuale criterio fondamentale dell'imposizione Irpef (imposta diretta, personale e progressiva sul reddito) che ha per oggetto esclusivo la persona e non la famiglia.

A risultati ancora più aberranti conduce la situazione del

vedovo (della vedova) pensionato che alla morte del coniuge viene ad ottenere l'altra pensione di reversibilità. Prima le due pensioni separate non raggiungevano o superavano di poco il minimo tassabile di L. 5.404.000; ora, sommate, le due pensioni diventano oggetto di imposizione Irpef. Inoltre, se superano i milioni lordi, non si ottiene più l'ulteriore detrazione di lire 156.000 (oltre le 492 mila lire) di modo che il contribuente (vedovo o vedova) finisce per pagare un'imposta più elevata di prima. Se poi il contribuente è proprietario o

usufruttuario della casa dove ha sempre vissuto con il coniuge, alla tassazione delle due pensioni si aggiunge la tassazione di un inesistente reddito presunto della casa che nulla frutta, non potendo essere locata a terzi. E il risultato della tassazione diventa aberrante se vi si aggiunge anche l'Ilor.

Come si vede lo splitting non basta; occorrerebbe esentare dall'imposizione i redditi immobiliari inesistenti e concedere riduzioni o abbattimenti alla base imponibile per i pensionati.

Nino Bonello

Autotassazione Irpef, Irpeg e Ilor

Da lunedì 2 novembre a lunedì 30 novembre i contribuenti interessati dovranno versare l'acconto d'imposta ai fini dell'Irpef, dell'Irpeg e dell'Ilor.

Per le persone fisiche (Irpef) l'acconto è dovuto nella misura del 92% dell'imposta dovuta per il precedente periodo d'imposta, mentre per i soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg) l'acconto stesso, ai fini Irpeg ed Ilor, è dovuto nella misura del 98% (Art. 6 D. L. 24-9-1987, n. 391).

L'acconto è dovuto qualora l'imposta dovuta in base alla dichiarazione dei redditi per il 1986 sia superiore:

— a lire centomila per l'Irpeg (Rigo 64 Mod. 740 o rigo 46 Mod. 740/S);

— a lire quarantamila per l'Irpeg (Rigo 39 Mod. 760);

— a lire quarantamila per l'Ilor (Rigo 84 Mod. 740, rigo 55 Mod. 740/S, Rigo 07 Mod. 760).

Le persone fisiche potranno effettuare i versamenti mediante delega all'azienda di credito o mediante conto corrente postale; le persone giuridiche effettueranno i versamenti all'Esattoria o con conto corrente postale intestato all'Esattoria.

N. B.

Regolarizzazione posizione contributiva previdenziale proroga INAIL e INPS

Il D.L. 30 ottobre 1987, n. 442 (pubblicato sulla G.U. R.I. del 31-10-1987, n. 255), prevede una proroga delle agevolazioni di cui al D.L. 28-8-1987 n. 358.

Pertanto, per tutti i datori di lavoro che provvederanno entro il 30 Novembre 1987 al versamento di tutti i premi dovuti, l'INAIL applicherà soltanto per ciascuno anno di ritardo una somma aggiuntiva pari agli interessi di differimento e di dilazione previsti dagli Enti Previdenziali, entro il limite massimo del 100% dei premi.

Si informano i nostri lettori che la stessa normativa prevede analoghe agevolazioni anche per quanto riguarda contributi dovuti all'INPS; anzi per queste ultime contribuzioni sono previste rateazioni che invece il legislatore ha escluso per il versamento dei premi di assicurazione INAIL. E' una buona occasione per regolarizzare la propria posizione contributiva previdenziale.

Matrimoni longevi a Dattilo e Napola

Il 30 ottobre a Dattilo i coniugi Giuseppina e Gaspare Barbera hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Come vuole la tradizione, i due sposi hanno ripetuto il rito religioso in chiesa, con i familiari. La commovente è stata grande, dato che la signora Giuseppina si è recata in chiesa sulla sedia a rotelle, in quanto affetta da emiplegia sinistra, malgrado ciò la «sposina» ha vissuto questo momento con gioia e serenità.

Abbiamo voluto rivolgere agli «sposini» qualche domanda:

— Cosa avete provato nel ripetere il rito del vostro matrimonio?

«Tanta emozione e gioia per essere ancora insieme».

— Come avete vissuto questi 50 anni?

«Tra le sofferenze e la gioia: sofferenze nel superare la guerra del 40 e la gioia di veder crescere i nostri due figli».

— E' stato un matrimonio d'amore il vostro?

«Certamente, ci amavamo tantissimo».

— In che parrocchia vi siete sposati?

«Nella parrocchia di S. Giuseppe a Castellammare del Golfo, alle ore 18,30».

— Come si è svolto il rito?

«Siamo andati in chiesa a piedi, seguiti dai familiari e dalle damigelle».

— Quanto sono durati i festeggiamenti?

«Sono durati tutta la notte, fino alle 5 del mattino poi siamo ritornati in chiesa per farci benedire e poi abbiamo ri-



Giuseppina e Gaspare Barbera - Mezzo secolo insieme

preso i festeggiamenti che sono durati fino alle 20».

— Che età avevate?

«Avevamo rispettivamente 22 e 26 anni».

— Come vi siete conosciuti?

«Ci conoscevamo già, essendo cugini, ci fidanzammo nel 37 il giorno dell'epifania».

— Durante il periodo di fi-

danzamento vi siete scambiati qualche bacio?

«Mai, anche se lo desideravamo, vi era una certa timidezza da parte nostra e molta severità da parte dei genitori».

— Cosa ne pensate dei giovani d'oggi?

«Adesso c'è molta libertà».

— Allora preferite l'amore

di 50 anni fa?

«Sì perché si era più sincera».

Particolare degno di nota è che è ancora in vita e in buone condizioni di salute la mamma della signora Giuseppina, Sebastiana Tartamella di 97 anni che ha assistito alla cerimonia.

Giusy Barbera

ANCORA SUL BUS N. 11

Necessaria la «staffetta»



Sul precedente numero di Regalbesei, due ragazzi della nostra redazione hanno «diaristicamente» presentato il significato reale del viaggiare quotidianamente in autobus (SAU n. 11).

Non è per caso se ancora una volta riproponiamo il problema all'attenzione dei lettori (e, se ci è concesso, dei pubblici amministratori). Lo facciamo volentieri perché coscienti che il problema è reale ed il disagio coinvolge buona parte della popolazione di Regalbesei: Ummari, Fulgatore e Napola.

I problemi maggiori si avvertono la mattina (per andare a Trapani) e nel primo pomeriggio per il ritorno.

La prima corsa dell'autobus SAU n. 11 che da Ummari raggiunge Trapani si effettua la mattina alle ore 7,00 (circa). Questa, oltre ad essere la prima è anche l'unica possibilità che viene offerta all'utente del servizio (studente, lavoratore, ecc.) che deve raggiungere ogni mattina il centro cittadino ed essere puntuale con gli impegni che gli competono. La successiva corsa delle ore 9,00 (circa) è già «fuori orario». Tutto ciò costituisce notevole disagio per la popolazione pendolare, non solo per l'ora-

rio obiettivamente «scomodo» (si potrebbe arrivare alle 8,00, 8,15 invece che alle 7,30 ed aspettare per un'ora) ma anche e soprattutto perché si è costretti a viaggiare in condizioni di sovraffollamento con l'immane pregiudizio per la sicurezza dei viaggiatori.

La situazione non è diversa nel primo pomeriggio per il ritorno a casa: l'orario poco gradito e la corsa per il posto (all'impiedi, s'intende).

Il problema, comunque, non è nuovo: negli anni scorsi è stato risolto facendo ricorso ad un autobus aggiuntivo — la cosiddetta «staffetta» — che con orari accettabili era destinato prevalentemente agli studenti. Si evitava così il problema degli intasamenti e veniva data a tutti la possibilità di non restare «a piedi».

Quest'anno, a due mesi dall'inizio della scuola, ciò ancora non è stato possibile.

La gente tutta, ma gli studenti in particolare modo, si chiede per quanto tempo ancora dovrà durare questo stato di cose. Noi non possiamo che rilevare il problema e rivolgere per la seconda volta la domanda agli amministratori. Fino a quando?

Giuseppe Spezia



Angela e Leonardo Clemente

Il 30 ottobre 1937 due giovani Clemente Leonardo e Grigiano Angela univano le loro esistenze davanti a Dio augurandosi di trascorrere la loro vita insieme e con la fiamma del loro amore sempre viva per riscaldare i loro cuori.

Il tempo lentamente è trascorso tra gioia e dolori ed il 30 ottobre 1987 Leonardo ed Angela attorniti dai nipoti, pronipoti e numerosi amici

hanno rinnovato davanti a Dio nella chiesa di Napola il loro matrimonio festeggiando le nozze d'oro, rinsaldando la loro bella unione 50 anni dopo.

La commovente cerimonia è stata seguita da un ricevimento in un locale della zona.

Gli auguri più fervidi giungono loro da parte della redazione Regalbesei.

Carmela Via

COMPUTERS A SCUOLA

Quando anche a Fulgatore?

Fino a ieri si parlava di calcolatori elettronici (computer) con molto rispetto, ma con distacco, come fossero oggetti interessanti, solo per pochi addetti ai lavori («in camice bianco») o persone particolarmente dotate. Oggi, invece, tutti possono avvicinarsi al piccolo e simpatico computer. Il timore e la reverenza di ieri si sono trasformati in entusiasmo e voglia di partecipare, di usare, di sapere. Così i computer entrano nelle nostre case, li troviamo sulla scrivania in ufficio, possiamo usarli in viaggio, perché alcuni di essi sono veramente piccoli e portatili, e a scuola gli insegnanti scoprono nel computer un ausilio didattico e un'occasione per impostare in modo nuovo e vivace la lezione, stimolando l'interesse e la partecipazione degli studenti.

Molti ragazzi del territorio «Regalbesei» hanno in casa un piccolo elaboratore, con il quale passano ore intere, ingaggiando guerre spaziali, suonando, studiando, oppure offrendo prestazioni che lascerebbero sbalorditi maestri e professori.

Ma il computer non è soltanto un bel gioco di moda, un regalo da fare o da ricevere, un accessorio che ci fa sentire «in», cioè inseriti nella vita d'oggi. Il computer è anche un ferro del mestiere per aziende, industrie, uffici, ecc.

L'informatica è nata solo da poche decine di anni, ma la sua evoluzione tecnologica è così veloce che entro il 2000 quasi tutti saranno in grado di utilizzare un computer.

Si arriverà al punto che, stando seduti a casa davanti a una tastiera e un monitor, si potranno fare operazioni bancarie, scambiare messaggi, trasmettere e ricevere dati, prenotare un posto al teatro, ecc. Mentre si amplia l'inte-

resse per queste macchine, cresce anche il bisogno di saperle usare.

Ma la scuola cosa fa? Gli insegnanti guardano stupiti il fenomeno, molto spesso prendendo coscienza delle loro limitate cognizioni in tale settore.

Sarebbe bene inserire il computer fin dalla scuola elementare e media, al fine di far capire la logica e il progresso futuro dell'uomo legato all'uso di queste macchine così tecnologicamente avanzate.

Maurizio Clemenza

FULGATORE

APPALTATI I LAVORI STRADA PROVINCIALE BALLATA - FULGATORE

La Provincia regionale di Trapani ha appaltato con ottimo fiduciario alla ditta Nicolò Candela di Fulgatore il ripristino del tratto della vecchia strada provinciale Ballotta-Fulgatore. I lavori riguardano il tratto di strada abbandonato a seguito della costruzione dell'autostrada e comprendono la costruzione delle cunette, il rifacimento del manto stradale e la sistemazione di un ponte. Il tratto interessato dai lavori, circa 900 metri in tutto, parte dal punto in cui la strada è priva di asfalto per finire, attraversando il ponte autostradale, con il ricongiungersi alla stessa strada provinciale in c.da Canalotti.

Molto verosimilmente i lavori inizieranno entro l'anno. Forse con il ripristino del vecchio tracciato si eliminerà quella specie di discarica abusiva che ormai da parecchio tempo vi ha luogo.

Nino Bonello

DIABETE

Se ne discute a Ballata

Col patrocinio del Comune di Erice, è stata iniziata una campagna d'informazione sulla prevenzione del diabete. Del comprensorio territoriale di Regalbesei sono interessate le frazioni di Ballata e Napola. E proprio a Ballata nel locale del salone parrocchiale, ha avuto luogo una discussione tenuta dal dott. Allotta con i cittadini che, stimolati dalle argomentazioni convincenti, non hanno mancato di esporre i loro dubbi e problemi.

Un altro appuntamento è stato fissato per venerdì 13 novembre per continuare il discorso su come prevenire il diabete, malattia che può coinvolgere sia anziani che giovani.

Ai lavori ha partecipato anche un gruppo di operatori sociali volontari che accompagnavano il dott. Allotta.

Mariella Schifano

INFORMIAMO I NOSTRI LETTORI

che vogliono collaborare con la nostra Redazione che questa si riunisce ogni 1° e 2° martedì del mese alle ore 17,30, nella sede di via Formosa a Torretta - Fulgatore.

REGALBESI

Periodico mensile edito dalla Ass. Socio-Culturale «Regalbesei»

Direzione, Redazione ed Amministrazione: Via Degli Atleti Fulgatore

Registrato al Tribunale di Trapani al N. 180 del Registro quotidiani e periodici in data 17 febbraio 1987

Direttore Responsabile Salvatore Morselli

Stampato per i Tipi della Cartograf-Trapani Telefono 0923 - 22165

NOTIZIE UTILI

NUMERI UTILI:

| | |
|--------------------------|-------------|
| GUARDIA MEDICA FULGATORE | TEL. 811466 |
| " " PACECO | " 881309 |
| " " BUSETO PAL. | " 851280 |
| " " ERICE C.S. | " 38200 |

FUNZIONAMENTO C.A.U. (Visite specialistiche, esami di laboratorio ect.)

TRAPANI - palazzo ex ENPAS - tutti i giorni dalle ore 8,30 - 12,30 ed il martedì e venerdì 15,30 - 18,30

TRAPANI - Via Tenete Alberi (passo dei ladri) - tutti i giorni dalle ore 8,30 - 12,30 e mercoledì e giovedì 15,30 - 17,30

FULGATORE Giovedì 15,30 - 17,00

BALLATA Lunedì 15,30 - 17,00

PACECO Tutti i giorni 8,30 - 10,30 Martedì e Venerdì dalle 15,30 - 17,30

Sostenete il REGALBESI

EAMUS

Inglese

Preparazione agli studi Umanistici Latino Greco

Alfabetizzazione Informatica

Informatica Basic - Cobol

Contabilità e Fisco nel Sistema Computerizzato

Preparazione agli studi Pre Universitari ed Universitari Matematica Fisica

Seminari sulla gestione computerizzata per: INGEGNERIA CIVILE - STUDI NOTARILI E LEGALI - LABORATORI DI ANALISI CLINICHE

Per informazioni rivolgersi a:

COMPUTER OLIVETTI di Salvatore Lombardo

Via Nino Bixio, 77 - Tel. (0923) 40822 - 91100 TRAPANI

Foderà Cucine Componibili

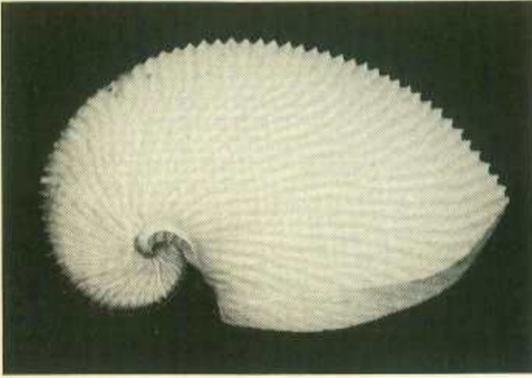
Via Zabbarelle, 5 - 91020 XITTA (TP)
Telef. (0923) 32032

Ancora un viaggio nel mondo malacologico

DISOCCUPAZIONE

VIAGGIO STORICO NELL'ALTRA META' DEL CIELO

L'Argonauta Argo



L'Argonauta Argo

«Una struttura bianchiccia, appiattita, di scarsa consistenza, costituita come è da una sottile pergamena, increspata e fragilissima alle pressioni».

A completamento si può aggiungere che è una conchiglia media o grande, avvolta a spirale, compressa lateralmente, con doppia carena nodulosa, con costolatura irregolare, ondulata o nodulosa, radiale, con ombelico assente.

Questa lunga descrizione dell'Argonauta però non è sufficiente ad offrire una esatta indicazione su una conchiglia che ha qualcosa di magico e che riesce ad attirare l'attenzione degli osservatori su una delle più curiose ed eleganti creazioni della natura.

Soltanto il suo aspetto può dare l'esatta misura della sua bellezza, del mistero che la circonda e che la rendono una delle più preziose cose del mare.

Ma essa non è una conchiglia vera e propria, quindi non è l'esoscheletro del mollusco che la costruisce; la sua struttura non è uguale a quella delle conchiglie; l'animale che la costruisce è un cefalopodo octopodo (polpo) con particolari caratteristiche.

Quindi è una pseudo-conchiglia, una ooteca, un nicchio

nidamentale dove cioè vengono deposte e custodite le uova. Non ha un legame diretto con il corpo del mollusco che la produce e quindi non ha funzione di scheletro, difatti può essere abbandonata senza che il mollusco ne tragga danno.

E' la femmina del polpo che la costruisce con due dei suoi otto tentacoli che terminano in due grandi espansioni in forma di spatole dove vengono secrete delle sostanze che vengono utilizzate per formare la «conchiglia».

Fin dai tempi più remoti essa suscitava particolari interessi e curiosità; aveva ispirato leggende ed aveva suscitato la vena di molti poeti che vi vedevano una elegante miniatura della nave costruita dal genio e dall'audacia dell'uomo.

E' una specie pelagica, vive in alto mare nuotando in superficie, per questo è difficile trovare degli esemplari. Talvolta rimane presa nelle reti dei pescatori.

L'argonauta argo, illustrata nella foto, esposta nella Mostra malacologica ericina, è un esemplare della specie che può, anche se con una certa difficoltà, essere trovata nel Mediterraneo. **Luigi Bruno**

Un problema difficile da sconfiggere

I dati dell'ISTAT confermano la gravità del problema — Il Sud ancora penalizzato — Necessario un intervento delle istituzioni

In Italia i disoccupati sono due milioni e 871 mila. Di questi 1.400 mila (pari al 48,77%) sono i giovani in cerca del primo impiego, 951 mila (pari al 33,12%) le casalinghe e gli studenti in cerca di una occupazione e 520 mila (pari al 18,11%) sono, infine, coloro che, perso il lavoro, tentano di trovarne un altro.

Il 73,4% dei disoccupati è di età compresa fra i 14 ed i 29 anni.

Tali dati sono stati resi noti, nei giorni scorsi, dall'ISTAT che, nel fornirli, ha altresì precisato che dal luglio 1986 al luglio 1987, mentre il numero degli occupati è cresciuto di appena 42 mila unità, i disoccupati sono aumentati di ben 341 mila unità.

La drammaticità di tali dati emerge, poi, in modo estremamente preoccupante se si analizza, in particolare, il tasso di disoccupazione (rapporto tra forze di lavoro presenti nel Paese e numero di disoccupati) passato, in appena dodici mesi, dal 10,7% al 12% e la cui crescita è stata particolarmente accentuata nel Sud (dal 16,7% al 19,8%), contenuta al Centro (dal 9,1% al 9,8%), pressoché stazionaria al Nord (dal 7,4% al 7,5%).

Nello stesso periodo il Nord registra una forte crescita nella occupazione mentre nel Mezzogiorno si ha una flessione particolarmente accentuata.

Come può facilmente rilevarsi è ancora il Sud a pagare lo scotto dell'occupazione e dove si registrano, in assoluto, primati certamente non invidiabili: massima disoccupazione e minore occupazione.

Il dato diventa, poi, ancor più drammatico se si considera che la marea della disoccupazione cresce a dismisura e a ritmi così elevati e vertiginosi da apparire oggi di dif-

ficile contenimento.

La disoccupazione ha un «suo» costo ed è l'intera società a risentirne. Il progressivo ampliarsi del fenomeno finisce, infatti, col ridurre sensibilmente le risorse reali del Paese e con l'indebolire ulteriormente le possibilità di espansione e di crescita dell'intera economia.

Se poi il «fenomeno» è concentrato principalmente in talune zone del Paese (le regioni meridionali in particolare) gli effetti sono ancora più disrompenti dal momento che la frattura Nord-Sud tende inesorabilmente ad ampliarsi comportando situazioni di ristagno dai risvolti estremamente pericolosi e dai contenuti certamente drammatici e sconvolgenti.

Il Paese non cresce, infatti, uniformemente. Ad una parte che migliora ne corrisponde un'altra che sul piano sociale, umano ed economico arretra vistosamente.

E questo è certamente inaccettabile per una società il cui fine ultimo è il perseguimento delle migliori condizioni di vita per tutti indistintamente.

Con la crudezza delle cifre i dati dell'ISTAT sottolineano, pertanto, una emergenza che non ha l'eguale nel Paese e che, per uscire, esige il massimo impegno ed una disponibilità piena e incondizionata di tutti (Istituzioni, forze sociali e politiche) affinché si affronti il problema nel modo più incisivo e razionale possibile e, soprattutto, con scelte che, lungi dall'essere dettate da logiche clientelari, si ispirino realmente a quei valori di solidarietà e di rispetto della persona umana che costituiscono l'essenza del vivere civile.

Fernando Sacco

Donna è bello, nonostante l'imperante maschilismo

Spesso ci siamo sentiti dire: «Le donne non hanno avuto mai un ruolo importante nella storia», o ci hanno chiesto: «Avete mai sentito parlare di donne filosofi o scienziati, di donne che hanno eccelsi nel campo della politica, delle lettere, ecc.?». A coloro, e sono tanti purtroppo, che hanno posto questi quesiti o hanno espresso siffatti giudizi, vorrei rispondere con le parole di una scrittrice, Armanda Guiducci: «Costoro non conoscono la storia». Se conoscessero la storia, saprebbero infatti che la società occidentale, come pure parte del mondo orientale, dopo aver vissuto una probabile fase matriarcale, presente anche nello sviluppo della religione (la Madre Terra che ama tutti i suoi figli incondizionatamente), ha attraversato la fase patriarcale, che tuttora stiamo vivendo. Il mondo patriarcale ha avuto come sua diretta conseguenza la sottomissione della donna. Una sottomissione che trova anche il suo accreditamento in una errata interpretazione della Sacra Scrittura: Eva che viene creata dalla costola di Adamo, e pertanto essere inferiore. Una interpretazione letterale e peraltro superficiale, che non può che sancire la suddetta inferiorità.

Ma forse molti non sanno, perché faceva comodo non farlo sapere, che era tipico del mondo ebraico il matrimonio tra consanguinei, da ciò deriva il rapporto di sangue tra Adamo ed Eva, cioè il fatto che Eva sia carne della sua carne. Interpretazione di comodo che viene ulteriormente convalidata da tutta una tradizione filosofica che affonda le sue radici in Aristotele, il quale paragonava, con disprezzo, la donna ad un vaso di elementi impuri che indegnamente accoglieva la purezza del seme del maschio, fonte di vita. Per non parlare poi di

Platone, il quale nel suo ideale di società comunista, la Repubblica, prevedeva la comunione di beni, tra cui anche le donne.

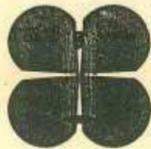
Solo con Democrito e il suo atomismo abbiamo un momento di rivalsa; uomo e donna sono uguali, cioè fatti dagli stessi atomi. La donna peccatrice, essere nefasto, elemento di perdizione, dai poteri malefici, tanto che in certe tribù le è vietato di rivolgerlo lo sguardo al cielo durante il ciclo, perché potrebbe provocare la cessazione delle piogge, trova il suo primo momento di affermazione con la rivoluzione industriale. C'è bisogno di manodopera e quindi le donne escono dal loro mondo domestico per essere sfruttate e pagate molto meno degli uomini. Ma è grazie alla rivoluzione industriale che le donne cercano di istruirsi, di acquisire quella conoscenza, ritenuto patrimonio assoluto del maschio. E' una lotta verso l'emancipazione e l'istruzione che viene condotta a fatica, perché, come diceva Einstein, è più facile dividere un atomo che distruggere un pregiudizio. Le cose peggiorano in epoca fascista; il fascismo ripropone il sacrificio della donna che è disposta a perdere il marito, i figli, tutto per la patria, ripropone anche il culto della vedovanza, della donna che rimarrà per sempre fedele ai caduti per la patria, delle donne prolifiche, che partoriscono figli senza interruzione per la gloria della patria.

La donna non è altro che un'incubatrice o meglio ancora una coniglia che deve solo figliare e pertanto non è importante che riceva un'istruzione, ciò che le serve è un bacino abbastanza largo. Le ragazze ricevono un'educazione

diversa da quella dei ragazzi; viene loro insegnata l'economia domestica; inoltre non possono più studiare il latino e così vengono tagliate fuori dall'istruzione universitaria, a cui possono accedere solo coloro che hanno ricevuto una cultura classica. Le donne che lavorano fuori vengono ritenute la causa della disoccupazione maschile; l'unica loro occupazione deve essere quella domestica e il culto delle 3M, Mussolini, Maschio, Marito, che le sottomette ulteriormente. In realtà Mussolini si serve del consenso femminile, quasi spontaneo, per sottomettere le masse. Dal fascismo ad oggi sono passati molti anni, ma mi chiedo quanti di questi preconcetti continuano ad esserci e quanti sono stati cancellati dalla forma mentis maschile, ma anche femminile. Molte cose sono cambiate, adesso, ad esempio, a molte donne è permesso andare all'università, ma quanti pregiudizi continuano a resistere al tempo, non solo in coloro che hanno ricevuto un'educazione fascista, ma, quel che è ancora peggio in molti ragazzi che continuano a pensarla non molto diversamente dai loro nonni. Il ritmo di vita delle grandi città è tale che si riesce più facilmente a sganciarsi dalle vecchie credenze che non permettono l'evoluzione e la crescita. Ciò non accade, nelle nostre frazioni in cui la vita segue un ritmo più lento e in cui, sebbene molto è cambiato, molto resta da fare. Ma ciò che bisogna fare non si deve ridurre ad una forma di femminismo radicale che tenta di distruggere l'individualità della donna nell'imitazione dell'uomo, bisogna essere uguali pur nella diversità.

Paola Occhipinti

QUADRIFOGLIO
Soc. Coop. agricola a r. l.
Fulgatore - Trapani



CENTRO AMMASSO GRANO

ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI

ASSISTENZA TECNICA AI SOCI



pizzeria - trattoria

LA GIRANDOLA

C.da Specchia - tel. 861660
NAPOLA—ERICE



**CANTINA
SOCIALE
«AVANTI»**

Via Canalotti 2 - C/da Torretta - Erice
91100 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122

AMMASSO E TRASFORMAZIONE
UVA CONFERITA DAGLI 800
VITICULTORI ASSOCIATI

PRODUZIONE:

VINI MUTI - BIANCHI - ROSSI - ROSATI
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA

SERVIZI FORNITI AI SOCI:

Vendita vino al minuto, sfuso
e in BAG-IN-BOX

Vendemmiatrice meccanica

Vendita di Zolfi e Anticrittogamici

Depositi a risparmio

Assistenza Tecnica

... e Trapani piange

I dati ISTAT pubblicati sopra, seppure a livello nazionale, sono indicativi dello stato di malessere generale che registriamo, soprattutto tra i giovani. E questi dati, penalizzanti per il Sud (sfiorano il 20% della popolazione attiva, vale a dire uno su cinque) lo sono ancora, di più nella provincia di Trapani, che del Sud è tipica espressione. Trapani, infatti, è considerata molto scarsamente dalla nostra classe politica, l'ultima provincia dell'Italia, laddove finisce. E la colpa di tutto questo è certamente della classe politica che abbiamo allevato e cresciuto, una classe politica pronta a «vendersi al potere del Nord, o meglio a «venderci».

Da tempo, da troppo tempo, siamo stati illusi che il benessere che è stato del Nord potesse diventare anche una realtà nostra.

Come nullo è stato l'apporto del settore turismo, che doveva essere il settore trainante dell'economia trapanese e siciliana, vista la grave crisi in cui si dibatte l'agricoltura.

Ma anche in questo caso si è trattato di un bluff, di una occasione per mostrare in chiave politica quel poco di lavoro che veniva offerto. Ec-

co quindi che la piaga della disoccupazione in Sicilia, in provincia di Trapani, difficilmente potrà essere estirpata. La colpa è di chi ha tutto l'interesse affinché le cose non cambino. La colpa è di chi in questa situazione di degrado e di speranza attesa di un posto di lavoro, si ingrassa, sia nel portafoglio che nella clientela.

La drammaticità della situazione occupazionale viene messa in evidenza anche dal proliferare della piccola delinquenza e del fenomeno droga. Ormai Trapani, come tutti i posti vicini al mare, è un punto di riferimento della droga e dei drogati. E' un posto dove si stanno ingrossando le fila di spacciatori e consumatori, che debbono sbarcare il lunario e si prestano a fungere da manovalanza della delinquenza organizzata. Il Pre-fetto per la lotta alla mafia, recentemente, ha invitato le varie amministrazioni comunali, provinciali e regionali a bandire i concorsi per l'assunzione di disoccupati, ed a sbloccare le pratiche che consentono un rilancio dell'attività artigianale e della piccola imprenditoria (è chiaro che la pubblica amministrazione non può procedere ad assumere la miriade di disoccupati).

E un monito del genere, che viene dalla massima istituzio-

ne dello Stato demandata a combattere la criminalità mafiosa, indica che il livello di guardia è ormai raggiunto, e che non vale a nulla prima peccare, e poi, pubblicamente, cospargersi la testa di cenere: occorre evitare di peccare.

**Continuazioni dalla
seconda pagina**

Bollette salate

1968, allorché 10.000, contro gli attuali 28.000. Dati alla mano, quindi, la riduzione ci può e ci deve essere. Da parte loro gli abitanti delle due frazioni regalbesiane di Erice hanno le idee chiare: continuano nella loro protesta. E' infatti da paese incivile che i cassonetti rimangono pieni, e si debba essere costretti a gettare l'immondizia fuori di essi, o portarla in aperta campagna. A questo punto una proposta lanciata per far sorridere, ma che forse non è poi disprezzabile. I soldi che si debbono pagare che vengono utilizzati per noleggiare dei camioncini che, raccolta la netturbia, la trasportino alla discarica. Forse, a conti fatti, si risparmierebbe e, nel contempo, si avrebbero i paesi puliti.

L'ANGOLO DEL BUONGUSTAIO

Spaghetti alla Conca d'oro

Spaghetti alla Conca d'oro. Occorrente per 4 persone: 400 gr. di spaghetti - 2 spicchi d'aglio - 1 pezzetto di peperoncino - 4 filetti d'acciuga - 50 gr. di olive nere snocciolate - una cucchiata di capperi ben lavati - mezzo kg. di pomodori pelati - una cucchiata di prezzemolo tritato - un pizzico di origano - sale - olio.

Soffriggere l'aglio e il peperoncino nell'olio; appena l'aglio imbrionisce aggiungere i filetti d'acciuga tritati finemente, i capperi e le olive affettate; mescolare e aggiungere i pomodori tagliati a pezzettini aggiustare di sale e continuare la cottura per un quarto d'ora.

Cuocere gli spaghetti in abbondante acqua salata; scolarli al dente, condirli con la salsa e cospargerli con il prezzemolo e l'origano tritati.

| | |
|--------------|-----------------|
| Telescirocco | a Trapani |
| Telescirocco | a Palermo |
| Telescirocco | a Agrigento |
| Telescirocco | a Enna |
| Telescirocco | a Caltanissetta |
| Telescirocco | a...casa tua |

VIRGAVIAGGI
AUTOLINEE - NOLEGGIO AUTOBUS
AGENZIA VIAGGI E TURISMO

ITALSUD

Via Conte Agostino Pepoli 39 - Tel. 29854-2777 - TRAPANI

ALITALIA - TIRRENIA - F.S. - G.T. - CROCIERE
VIAGGI ORGANIZZATI - ALBERGHI - VILLAGGI
NOLEGGIO PULLMANS

G. Battista Bonaventura

Mangimi - Fertilizzanti - Antiparassitari

Colori - Bulloneria - Sementi

Reti per recinzione animali

Via Milano, 46 - ☎ 861437

NAPOLA

AZIENDA AGRICOLA ALLEVAMENTO SUD di Culcasi Antonio

Ummari - Strada Palermo - S.S. 113 - Km. 360,300 - ☎ 32125 - 811478

PENSIONE PER CAVALLI
MANEGGIO: (Cavalli da sella e Pony)

— percorsi interni
— escursioni: Baglio Regalbesei; Montagna Grande;
Diga Domenico Rubino; Bosco Scorace; Segesta.

Domeniche e giorni festivi stazione di noleggio anche a Bosco Scorace.

APERTO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 06,30 ALLE 20,30

• I RISULTATI DEL REFERENDUM • I RISULTATI DEL REFERENDUM •

Così ha votato REGALBESI:

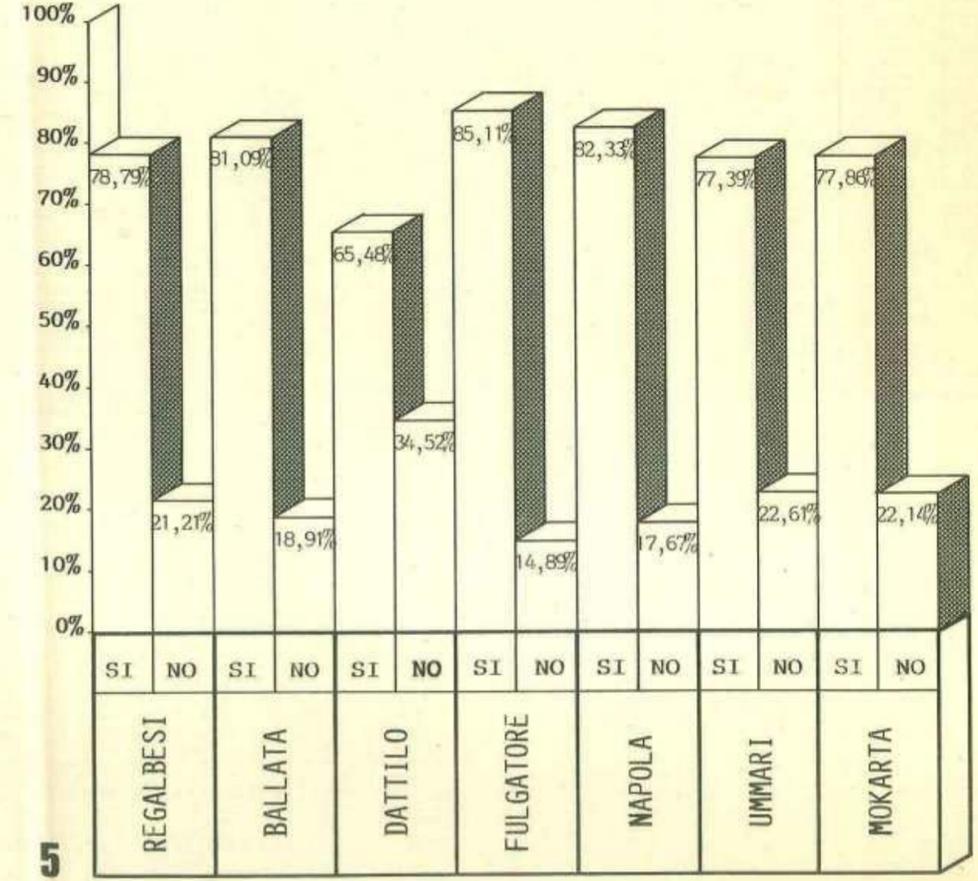
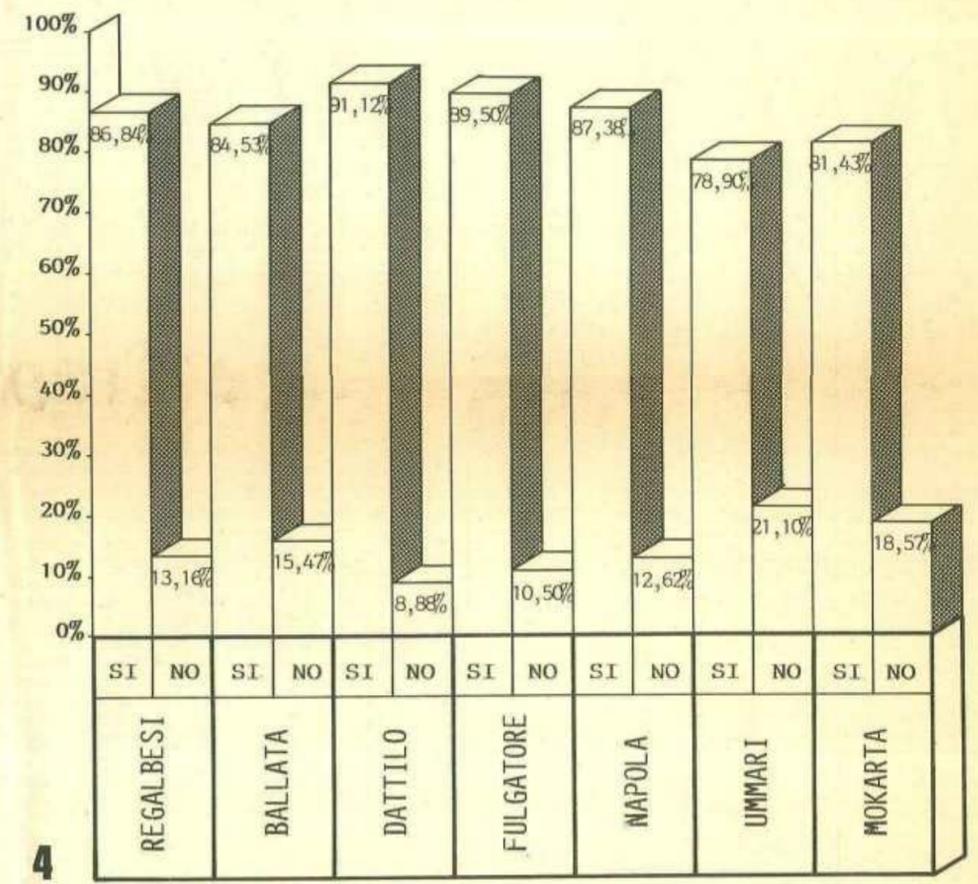
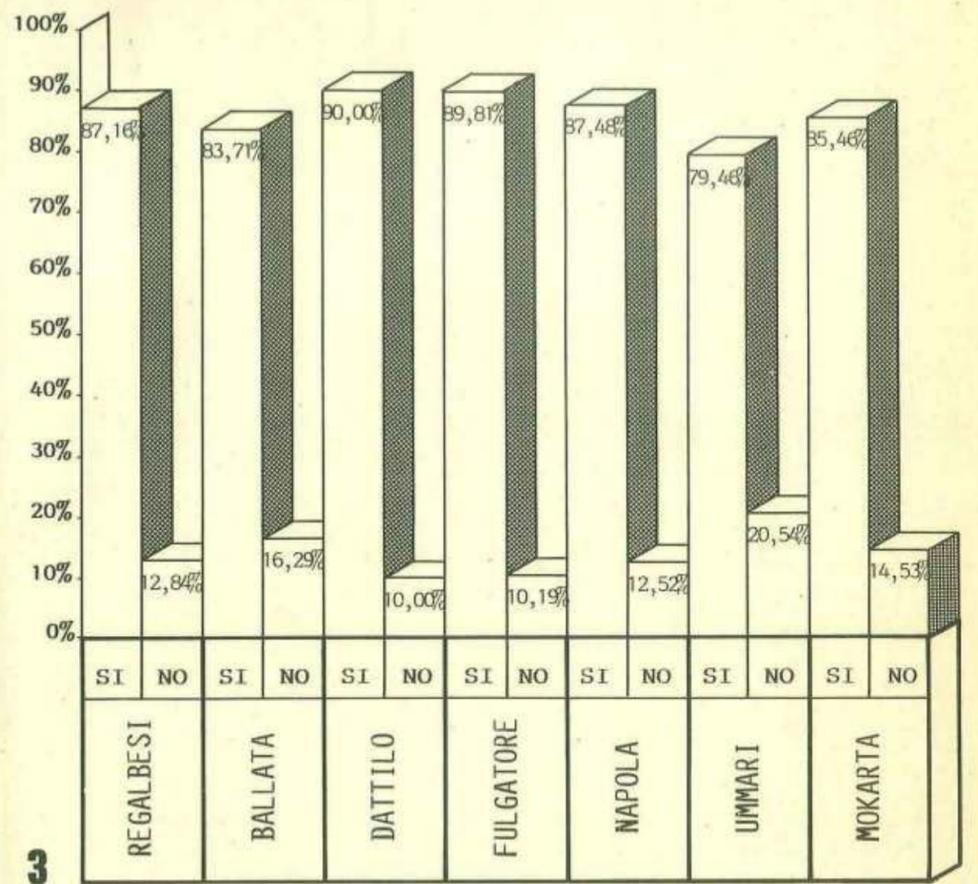
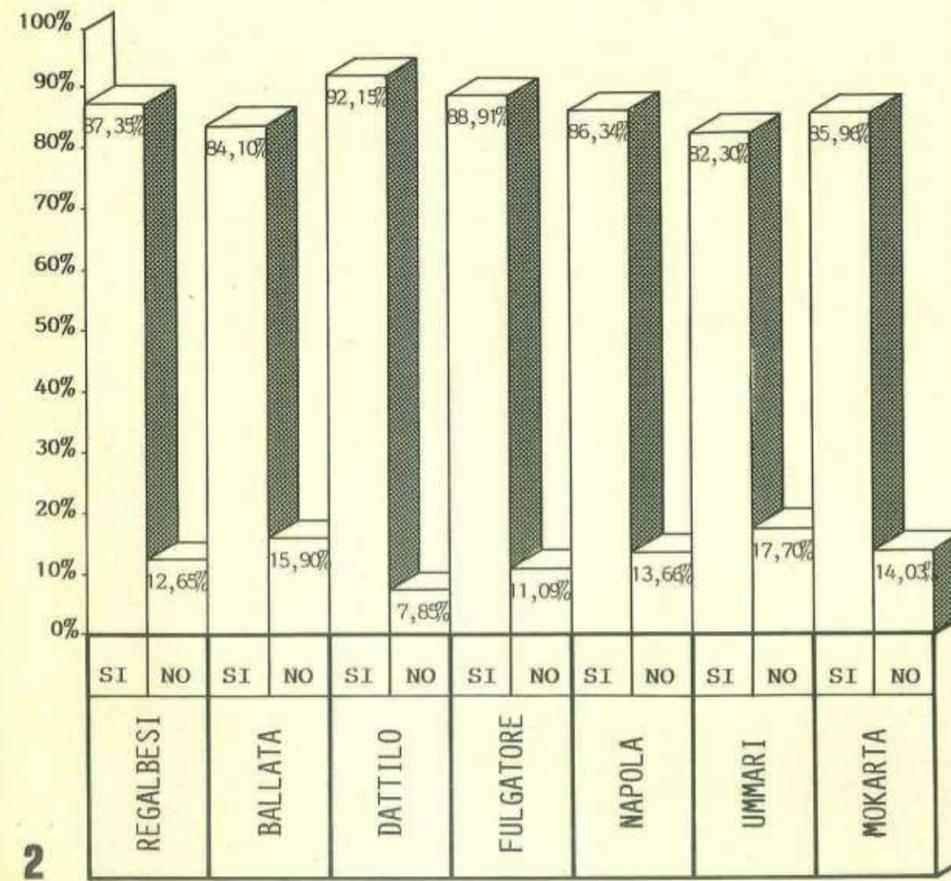
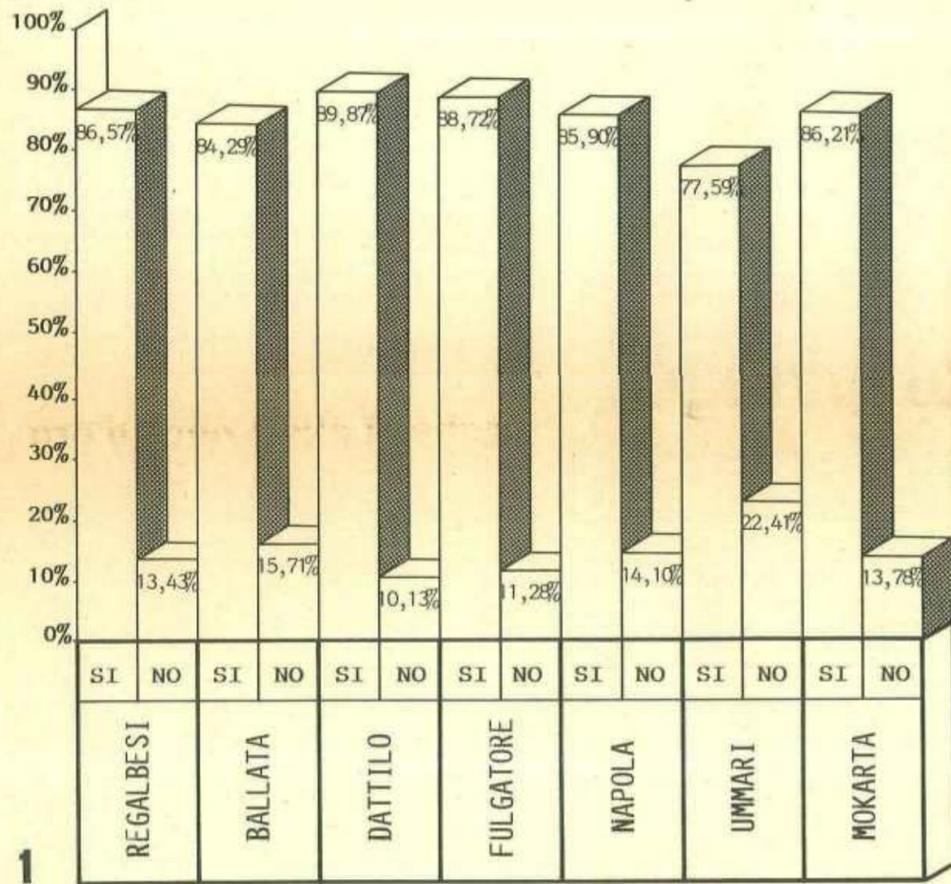
Grafico N. 1 - RESPONSABILITA' CIVILE
DEI GIUDICI

Grafico N. 2 - COMMISSIONE INQUIRENTE

Grafico N. 3 - LOCALIZZAZIONE
CENTRALI NUCLEARI

Grafico N. 4 - CONTRIBUTI A REGIONI
E COMUNI

Grafico N. 5 - PARTECIPAZIONE ENEL
ALL'ESTERO



LO SPORT ■ LO SPORT ■ LO SPORT

CALCIO: II CATEGORIA

Fulgatore altalenante



La squadra del Fulgatore - Edizione 1987-1988

Nei girone L di Seconda Categoria siamo giunti alla settima giornata di andata e già la classifica comincia a dare le prime indicazioni, di quelle che saranno le squadre che possibilmente lotteranno per la vittoria finale.

Prima tra tutte il Petrosino che capeggia la classifica con 12 punti dei quali buona parte ottenuti in trasferta. Ciò significa che la compagine Petrosilena riesce ad esprimere

il proprio gioco anche fuori le mura amiche.

Subito dopo troviamo il Borghate T. che assieme al Salemi e alla Mazzarese al momento sembrano le uniche alternative al Petrosino.

Per quanto riguarda il Fulgatore, domenica ha ritrovato il gusto della vittoria ai danni di un tenace e a volte anche scorretto Sperone, la compagine di Bellomo accusava alcuni infortuni ed in particola-

re il reparto difensivo con l'assenza di Spada e un Barbera a mezzo servizio tant'è che veniva sostituito a metà ripresa dal giovane e promettente Gervasi.

In coda sembra già drammatica la situazione della Juve Gemini e del Kennedy Birgi attese domenica da due incontri alquanto delicati rispettivamente contro Pro Terreno e Rinascita.

Salvatore Candela

E' NATO A FULGATORE IL MINI VOLLEY

Sport, giochi e socialità per i bambini di Regalbese

E' iniziata fin dai primi giorni di novembre, presso la palestra della Scuola Media «Domenico Rubino» di Fulgatore l'attività del C.A.S. (Centro di Addestramento allo Sport) organizzata dalla Polisportiva «Fulgatore» e riservata ai ragazzi di ambo i sessi dai sette agli undici anni, purché residenti nel territorio di «Regalbese».

Le lezioni saranno tenute dall'allenatore regionale di Volley Maurizio Morselli nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 15,30 alle 17,00.

Lo scopo che il corso si prefigge è quello di avviare i ragazzi alla pratica di una sana attività fisica, attraverso esercizi ginnici e giochi che li aiutino a crescere armoniosamente nel corpo, ad acquistare fiducia nelle proprie capacità e contribuire alla formazione globale della loro personalità.

L'attività fisica infatti aiuta l'apparato muscolare a svilupparsi e a potenziarsi correttamente evitando che atteggiamenti posturali errati determinino l'insorgenza di parafisismi quali: scoliosi, lordosi, cifosi, piede piatto etc. che

così frequentemente riscontriamo nei nostri ragazzi, dovuti in buona parte alla mancanza di moto (quante ore passano davanti al televisore o al computer o ai video giochi?).

Nel gioco inoltre e nella sana competizione agonistica i ragazzi hanno modo di conoscersi, di confrontarsi e di affermare la propria personalità in corso di formazione. Il fatto poi che i ragazzi dello stesso paese o di paesi diversi si incontrino, instaurino rapporti di amicizia, in altre parole socializzino tra di loro, rappresenta una tappa importante della loro maturazione educativa e culturale che li allontana dal percorrere strade diverse spesso pericolose e senza uscita (delinquenza, droga etc.).

Per tutti questi motivi è auspicabile che i ragazzi si scrivano in massa al corso e che soprattutto i loro genitori, sensibili e interessati come sono, alla salute fisica e morale dei propri figli li stimolino opportunamente a partecipare e far sì che tale lodevole iniziativa abbia il successo che merita.

Giovanni Licata

CALCIO: DATTILO

Si sta bene in vetta



Il mister, Majorana, scruta attento i suoi

E' tempo di fare le prime considerazioni sull'andamento del campionato di III Categoria e in particolare sul campionato del Dattilo. Pare che tutti fili abbastanza liscio per l'A.S. Dattilo, almeno fino al giorno in cui vi parliamo e cioè dopo la «quarta» di andata (terza partita per il Dattilo avendo riposato una giornata).

Due vittorie e un pareggio, finora, che consentono di tenere, virtualmente, la testa della classifica avendo una partita in meno nei confronti delle squadre che la precedono di appena un punto.

Parlando con il «Mister» Maiorana e con alcuni dirigenti, a prima vista, pare che non ci sia alcun obiettivo di primato e lo conferma il fatto che la Società non si sia impegnata con eccessivi sacrifici economici.

In queste prime partite si è potuto notare come sia cambiato lo schieramento in campo della formazione che, a differenza dello scorso anno, è notevolmente protratta in avanti e senza dubbio, risultano azzeccati e determinanti gli inserimenti dei nuovi arrivati: Accardi, buon lavoratore di centrocampo; Tosto, infaticabile cursore; Pellegrino,

ottimo realizzatore a fianco del già conosciuto Di Jacovo. Ma se il reparto avanzato va già abbastanza bene non si può dire lo stesso di quello difensivo. Maiorana però ha parecchie scusanti, infatti, dobbiamo rilevare che ancora non ha avuto la possibilità di schierare al completo la «sua» migliore formazione: indisponibilità, prima, di Carollo e Cardillo, di Mazzara e Scuderi poi, ancora la squalifica di Cardillo e, inoltre, un Ruggiero in condizioni fisiche piuttosto precarie. Sta di fatto che la difesa balla parecchio e tutta la squadra ne ha sofferto.

Ma non può essere, neanche, diversamente considerando che l'unico vero marcatore a disposizione di Maiorana, e ci riferiamo ad Occhipinti, è stato impiegato a tempo pieno solamente alla terza partita. Certamente il ragazzo non è Bergomi ma ha grinta e volontà e se spesso è costretto a ricorrere al fallo dimostra che i suoi avversari non hanno mai vita facile.

Aspettiamo! Ancora qualche settimana, poi sapremo dove potrà arrivare questa squadra. Andrà lontano? Il Presidente Mazzara non lo dice, ma sotto sotto... V. B.

TRAPANI: Inaugurata (finalmente)

la tribuna coperta

Domenica 8 novembre è stata inaugurata la tribuna coperta dello stadio provinciale di Trapani.

Erano presenti il Prefetto, il Questore, il sindaco di Erice, il sindaco di Trapani, l'assessore allo sport del comune di Trapani, oltre naturalmente al presidente della provincia ed ai suoi assessori Benenati e Sansica.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo di Trapani ed al taglio del nastro, si è passati alla visita delle tribune.

Giuseppe Piazza

Rettifica confini Trapani-Erice

Ancora una iniziativa per chiudere definitivamente il problema della rettifica dei confini tra Erice e Trapani, un problema che si trascina avanti stancamente da molto, troppo tempo.

Organizzato dal Centro Studi Leonida Mineo si terrà il giorno 11 dicembre a Trapani una conferenza dibattito che affronterà il problema sotto due aspetti: quello prettamente tecnico e quello storico. Questo aspetto, in particolare, verrà trattato dal professore Salvatore Costanza, mentre la relazione tecnica verrà illustrata dal dottor Alessandri Migliacci, direttore generale dell'assessorato enti locali. All'incontro hanno assicurato la loro presenza i tecnici progettisti del Piano Regolatore Generale di Trapani ed Erice.

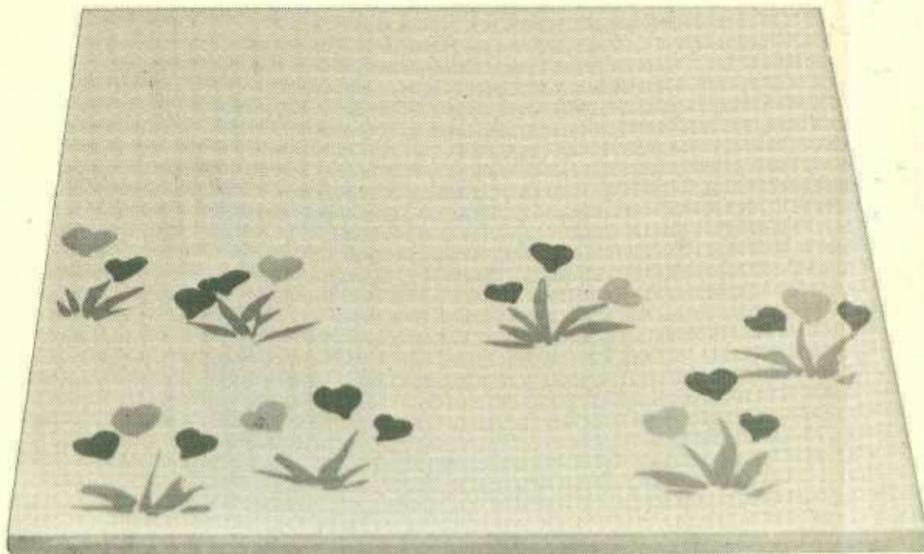
Un importante appuntamento, come ha sottolineato l'onorevole Francesco La Porta (tra i promotori dell'iniziativa) che fungerà da momento «propedeutico di iniziative miranti ad un riassetto del territorio, che potrà avvenire anche, perché no, con un referendum della popolazione interessata, chiamata a decidere del proprio futuro amministrativo».



I ragazzini del centro mini volley

MATERIALE DA COSTRUZIONE

CATALANO SALERNO VITA



Ceramiche: REFIN, ART MOSAICO, LA FAENZA e COTTO DOMUS

Gres porcellanato e Granito Gres CASALGRANDE PADANA

Arredamento bagno GIMAB

Rubinetteria ZUCCHETTI

Via Oberdan, 179 - Telefono (0923) 836205 - 91010 CHIESANUOVA (Valderice) TP